

Contro le droghe. Cultura e strategia preventiva contro la diffusione delle sostanze stupefacenti (1980-1992)

Perugia, Sendes, 1993, p. 262 (Cataloghi elenchi repertori indici per la promozione della salute, 9)

Nella collana "Cataloghi, elenchi, repertori, indici per la promozione della salute" è stata pubblicata la rassegna bibliografica *Contro le droghe*, titolo scelto — come si afferma all'inizio della presentazione — "per richiamare l'azione di contrasto, forte e decisa, che la diffusione delle sostanze

stupefacenti deve invocare in tutta la società civile".

In questo efficace strumento, che si prefigge di documentare principalmente l'evoluzione della riflessione teorica del fenomeno e le iniziative ed i progetti educativi dal 1980 al 1992, vengono presentate tre tipologie di materiali: libri, articoli tratti da 230 riviste specializzate e sussidi didattici (videoregistrazioni, diapositive e film). Sono escluse le opere che trattano in maniera peculiare "di clinica e tossicologia" e "di diagnosi e terapia delle sindromi provocate dall'assunzione di sostanze stupefacenti".

I 489 documenti registrati sono ripartiti in nove suddivisioni ed ordinati cronologicamente, prima i volumi poi gli articoli. La descrizione rispetta la normativa internazionale relativa alle monografie, agli spogli ed ai materiali non librari. Segue un abstract che informa dettagliatamente sul contenuto del testo. Sono previsti anche indici per autori, delle riviste spogliate, degli editori e degli enti

Le suddivisioni della bibliografia mettono in evidenza gli aspetti principali del problema: dalla legislazione alle strategie di prevenzione nei servizi pubblici; dal contributo delle comunità terapeutiche al rapporto fra droga e Aids. In tal modo viene documentata tutta una fase della tossicodipendenza che, abbandonata la dimensione "culturale" degli anni Sessanta e quella "sociopolitica" dei Settanta, tende a far risaltare le difficoltà di inserimento dei giovani "nell'ingranaggio sociale" e a trasformare l'assunzione delle sostanze stupefacenti in un mercato "industriale".

Carlo Carotti